OMELIA DI BERNARDINO MARIN VESCOVO DI TREVISO PRELATO DOMESTICO DI SUA SANTITÀ PIO...

Bernardino Marin

Digitized by Google

7
Sel.

OMELIA
DI
BERNARDINO MARIN
VESCOVO DI TREVISO
PRELATO DOMESTICO DI SUA SANTITA'
PIO VI.
ED ASSISTENTE AL SOLIO PONTIFICIO
RECITATA NEL DUOMO
LI 4. GIUGNO 1797.
SOLENNITA' DELLE PENTECOSTE

IN TREVISO
PER IL CITTADINO GIULIO TRENTO
MDCCXCVII.

Digitized by Google

Digitized by Google

Gratia Domini Nostri Jesu Chisti
cum spiritu vestro fratres.

L' Appost. ai Galati Cap. VI.

QUanto più sono maravigliosi, e incomprensibili gli alti consigli della Provvidenza Divina sopra i figliuoli degli uomini, tanto più meritano il nostro umile rispetto, venerazione, e perfetta sommissione alla Suprema nell' avvenimento degli umani accidenti variabile, ma in se medesima sempre uniforme, e costante Divina Provvidenza. Conciossiachè siccome non dobbiamo in alcun modo dubitare, che le sorti di tutti gli uomini, e le condizioni di tutti i regni, ed imperi se ne stiano nelle mani onnipotenti d' Iddio: così dobbiamo credere certamente, che qualunque si voglia o pubblico, o privato cangiamento viene principalmente diretto alla gloria dell' Altissimo, e alla Spirituale salu-

te

te de' veri Cristiani. Eccoci pertanto, o dilettissimi miei figliuoli, in questo giorno di tanta consolazione, e gloria alla Chiesa, in cui lo Spirito Santificatore illumina, e giustifica le anime Cristiane, comparsi in questa nostra Sede Vescovile a confortare il vostro spirito, se mai fosse vacillante, e timoroso, recandovi la fausta novella, che in mezzo alle civili, e politiche vicende intatta conservasi, ed illesa la purissima Fede di Gesù Cristo. Sappiate pertanto, che quella santissima Religione, che dagli Apostoli, e dal grande Prosdocimo per la Dio mercè fu a noi recata, e da' nostri antenati come prezioso deposito sempre mai mantenuta, e a noi tramandata, mantiensi la stessa immutabile, e costante ne' suoi dogmi, massime morali, e riti, senza punto patire la menoma alterazione. Che certo infallibili sono le promesse del di Lei fondatore Cristo Gesù, che fondata principalmente sopra la di lui Divina Persona, di poi sopra Pietro secondario suo fondamento, non sarebbe stata scossa giammai dalle porte infernali. E siccome la Santissima Religione fu dall' infinita sapienza del Figliuolo di Dio in

terra

terra portata, e per qualunque Provincia, Regno, Governo promulgata; così a tutti i sistemi politici perfettamente si adatta, e senza escluderne alcuno, è piuttosto di tutti la vera base, conservazione, e sostegno. A voi adunque miei carissimi figli, e fratelli con tutto il zelo, che m' inspira Iddio Signore, e mi viene dal mio ministero suggerito inculchiamo il dovuto ringraziamento alla bontà Divina per la conservazione di questo eccellentissimo dono, e di poi per non rendervi indegni di grazia sì segnalata vi ricordiamo la piena osservanza delle leggi Divine, la pratica delle Cristiane, e morali virtù, e la perfetta esecuzione de' vostri doveri. Che certamente senza il retto costume a nulla giova la Fede di Gesù Cristo; ma per l' opposto essendo morta ne' vostri cuori recarebbe altresì eterna morte all'anime vostre. Ma poichè fra tutte le Cristiane virtù la fraternevole carità è la più essenziale, e altresì la più caldamente a noi comandata da Gesù Cristo, dicendo egli stesso di propria bocca, che a questo segno sarebbono stati conosciuti i suoi discepoli, se l'un l' altro si avessero sinceramente amati: *in hoc cognoscent*,

quia

quia Discipuli mei estis si dilectionem habueritis ad invicem. Prendiamo adunque in prestito dal grande Appostolo le parole di esortazione, colle quali eccita i Colossensi a conservare tra essi la concordia, la pace, la carità. Vestitevi, diceva egli questo grande Appostolo, voi che siete gli eletti di Dio, i santi, i prediletti di viscere di misericordia, usate la benignità, l' umiltà, la modestia, e la pazienza, sopportandovi a vicenda l' un l' altro, e donando ognuno al fratello qualunque motivo avesse di doglianza, e querela, in quella guisa appunto condonaci Iddio Signore i nostri debiti; ma sopra qualunque cosa conservate la carità, che rende gli uomini perfetti, uniti a Dio strettamente, e a se medesimi. Si odano adunque risuonare nelle nostre contrade le care voci di concordia, di pace; partano da tutti noi, come sorgenti di funestissime conseguenze l' ira, la discordia, la soperchieria, l' ingiustizia, e sola regni ne' nostri cuori la dolcissima pace di Gesù Cristo. Pace, che illuminerà le nostre menti, rettificherà i nostri giudizj, purificherà i nostri affetti, santificherà le nostre operazioni, e facendo la nostra pre-

presente felicità ci condurrà per diritto cammino all' acquisto della celeste. E questa pace medesima vincolo dei cuori di tutti i Cittadini, ci porterà a godere di quella Libertà, che dal nuovo popolare Governo ci viene donata a mantenere la perfetta Eguaglianza fra tutti noi. E qui riflettete di grazia, miei carissimi Cittadini, che qualunque sia la forma del Governo politico, o Monarchico, o Aristocratico, o Democratico, o qual si sia altra tale, tiene la sua origine, e forza dall' Altissimo Iddio, che Sovrano Signore, e Reggitore di tutti gli uomini per la tranquillità, e pace del genere umano stabilisce certe magistrature d' uomini a reprimere il vizio, a promovere le morali virtù, e conservare la tranquillità sopra la terra: non v' ha, disse l' Appostolo, potestà terrena, che da Dio non provenga, e quelle qualunque regnano nel mondo, sono volute e prescritte da Dio: *non est potestas nisi a Deo: quæ autem sunt, a Deo ordinatæ sunt.*

Faccia adunque la vostra gloria l' ossequiosa ubbidienza alle leggi Municipali; la perfetta osservanza de' pubblici, e privati doveri, l' amore

more della comune felicità, e la premurosa ricerca de' pubblici vantaggi. Non vi seduca il nome di Libertà, poichè non già libero, e ben regolato Governo sarebbe quello, in cui fosse a cadauno permesso di operare a talento delle sfrenate sue voglie, ma verissima Anarchia origine di tutti i mali, desolatrice dell' umana società, e dell' istessa tirannide molto peggiore. Vi parliamo pertanto colle voci medesime di Pietro degli Appostoli il principale: Siate soggetti a qualunque umana potestà pel sacro comando di Dio; prestate venerazione, ed ubbidienza ai Capi maggiori, e Presidi subalterni, come destinati da Dio alla punizione de' malfattori, e lode, e premio de' buoni: e fatti liberi servite con pronta volontà alle leggi da voi medesimi per la pubblica quiete, e per la conservazione degli altrui diritti stabilite. Onorate, amate la Cittadinanza, temete Dio, rispettate la Municipalità, che rappresenta la Sovrana potestà di tutto il popolo. Sovvengavi, che la civile, e Cristiana Libertà non aspira già alla violazion delle Leggi, al libertinaggio del costume, alle soperchierie, ed invasioni de' naturali diritti;

ma

ma sì bene alla scambievole conservazione, a promuovere ~~la sovranità~~, e la coltura delle discipline, delle arti liberali, e meccaniche, e ~~promuovere~~ procurare in somma l'opulenza, il decoro, la gloria della patria; che tanto più è libero il Cittadino, quanto più, se fà di mestieri, anche il proprio negletto, il pubblico bene unicamente contempla; *salus populi suprema lex esto*. Quindi cospirando tutti con uguale e concorde studio alla conservazione del pubblico, e privato bene, e rimirandovi con occhio di pari benevolenza come figli della natura, membra di questo corpo politico goderete di una perfetta uguaglianza fra tutti voi. In verità la natura non riconosce nè chiarezza di nascita, nè titoli di dignità, nè privilegi di casato; poichè essendo madre comune di tutti, fece tutti fra di loro uguali, e quanto a lei appartiensi, chiamò ugualmente tutti al maneggio di quegli affari, da cui la civile società viene diretta, e conservata. Avvertite però, che sebbene escluda l'uguaglianza i meriti non propri, cioè o dall'antichità della Famiglia, o dalle ricchezze, o da' titoli di nomenclatura derivati, richiede tuttavia i veri, e personali meriti de'

Cit-

Digitized by Google

Cittadini, che compongono il Civile Governo; ed in luogo della civile, la naturale nobiltà di animo giusto, forte, magnanimo ricerca. Di qua pertanto ne viene che tutti debbano colla loro industria, coll' uso de' talenti dalla natura ricevuti, colla faticosa attenzione alla coltura di quell' arte o scienza a cui viene taluno dal genio portato, o di qual' altro egli si sia alla società utile esercizio, debbano, dissi, acquistarsi meriti personali, e rendersi atti, ed idonei al pubblico servizio. Concioffiachè distribuendosi nel governo gli uffizii, i carichi, i premii a cadaun Cittadino secondo il proprio merito ed attenga al comun bene, ognuno studiar si dee chi in questa, e chi nell' altra maniera di acquistare le doti convenienti ai loro impieghi. Poichè quelle Leggi, che proteggono tutti a tenore del merito loro, escludono gli scioperati, ed inetti, come puniscono promiscuamente i contumaci, ed i rei. Adunque dirovvi colle parole di Gesù Cristo. *Omnes autem vos fratres estis*, ma fratelli di scambievole benevolenza, fratelli ugualmente chiamati ai premii, e gastighi del pubblico istituto; fratelli in fine che debbono ri-

Digitized by Google

ricercare di tutto il corpo politico come d' una sola famiglia il vero, e legittimo bene, e comunicare gli uni agli altri i proprii doni da Dio, e dalla Natura ricevuti.

Adhuc loquente Petro cecidit Spiritus Sanctus super omnes qui audiebant verbum. Mentre Pietro tuttavia favellava, riferisce S. Luca, lo Spirito Santo calò sopra tutti coloro che udivano la sua parola. Che non posso io, cari miei figliuoli e Cittadini, ottenere per voi e per me lo stesso miracolo? Fate o Signore, che ciò, ch' io dico, non sia un semplice desiderio; donate benedizione alla mia parola, o più tosto alla vostra. Spargete sopra tutto questo Uditorio la pienezza del vostro spirito: scendete ad illuminare le menti di coloro che destinati al governo di questo popolo direggano conforme alli dettami, non già della terrena, ma della celeste spirituale sapienza: scendete a spargere sopra il cuore di questo popolo lo spirito di unione, e di pace, acciocchè quelli rettamente reggendo, questi prontamente obbedendo, sieno perfetti Cristiani, amorevoli Cittadini, e degni delle vostre benedizioni.

IL FINE.

BB 843744